

Ai Componenti della Cabina di Regia Antiviolenza del Comune di S. Benedetto del Tronto:

Direttore del Consultorio Familiare ASUR 5
Dott. Vincenzo Luciani

Coordinatore dell'ATS 21 dott. Antonio De Santis

Direttore dei Servizi Sociali del Comune di SBT dott.ssa Simona Marconi

Forze dell'Ordine operanti nel Comune di S. Benedetto del Tronto

Presidente della Commissione Pari Opportunità di Ascoli Piceno dott.ssa Nietta Lupi

Professoressa Flavia Mandrelli

Direttore Servizio Rapporti con il Cittadino e Comunicazione Pubblica Dott. Eugenio Anchini

Direttore del Pronto Soccorso di S.B.T Dott. Paolo Groff

Responsabile CAV di S. B.T. Dott.ssa Michela Gaspari

Avvocato Dott.ssa Cristina Perozzi

Avvocato dott.ssa Francesca Biancifiori

E p.c.
alla Commissione Antiviolenza del Comune di S. Benedetto del Tronto:

Consigliere Comunale Gianni Balloni

Consigliere Comunale Brunilde Crescenzi

Consigliere Comunale Antonella Croci

Consigliere Comunale Gabriele Pompili

LORO SEDI

S. Benedetto Del Tronto, 10 novembre 2017

Oggetto: Cabina di Regia Antiviolenza del Comune di S. Benedetto del Tronto- Resoconto degli incontri effettuati, riflessioni e linee di intervento.

Stimati Componenti

per prima cosa Vi porgo un doveroso e caloroso ringraziamento per l'entusiasmo con il quale avete accolto l'invito a far parte della Cabina di Regia Antiviolenza, istituita come strumento per rafforzare il territorio comunale nella sua capacità di contrastare la violenza nelle relazioni.

Vi ricordo che la Cabina di Regia, a completamento e perfezionamento del modello di governance in rapporto ai contenuti della LR n.32/2008 come modificata dalla LR n.32/2014 ed a quelli del Piano nazionale 2015, ha la funzione di "indirizzo e coordinamento del sistema degli interventi per il contrasto della violenza", nonché di informazione, confronto e reciproca comunicazione tra i diversi soggetti pubblici e privati che a vario titolo operano per tali finalità.

Nei due primi incontri effettuati nel giugno e settembre scorsi abbiamo messo in luce molti interessanti aspetti, che di seguito ripropongo sommariamente alla Vostra attenzione:

1. Il Centro Anti Violenza, così come oggi è gestito, presenta la lacuna di non offrire l'aiuto di notte, e nei giorni festivi e di essere poco conosciuto a livello capillare.
2. Le strutture preposte ad intercettare le violenze (Forze dell'Ordine, Pronto Soccorso) non sono attrezzate a gestire alcuni tipi di situazioni, tra cui in primo luogo l'accoglienza di donne che denunciano violenza e non possono rientrare a casa: se questa situazione accade di notte, e nei festivi si trovano in grande difficoltà, in quanto l'unica Casa di Emergenza del territorio Marchigiano si trova a Pesaro e spesso le donne non accettano di recarvisi. Si è ipotizzato di attrezzare questi servizi di una stanza di emergenza in cui far passare la notte alle donne oggetto di violenza.
3. C'è una grave carenza di strutture per l'accoglimento delle vittime di violenza che devono allontanarsi dal proprio ambiente: Case di Emergenza e Case Rifugio.
4. Rimane il problema di come tutelare coloro che sono costretti a rientrare nell'ambiente familiare a stretto contatto con la persona di cui sono state vittima di violenza.
5. C'è necessità di formazione completa ed omogenea nei diversi ambiti della Violenza: 1) sulle procedure da seguire in presenza di soggetto vittima di violenza: esiste una procedura ben precisa (delibera di Giunta regionale 221), conosciuta da pochi; 2) in tema di psicologia della relazione e dell'approccio al soggetto vittima di violenza (come riconoscere i diversi tipi di Violenza, come promuovere la fiducia e l'apertura da parte della presunta vittima di violenza, etc.) 3) sulla legislatura esistente;
6. Manca una vera Rete preposta a fronteggiare e intercettare il problema della violenza: si tende a lavorare nell'isolamento a non informare i vari servizi coinvolti nel fronteggiamento del problema. Non si ha un quadro chiaro, ad esempio, dei servizi che le molte associazioni di volontariato del territorio offrono per fronteggiare il problema della violenza. Si rischia in questo modo di disperdere preziose energie sia dal punto di vista economico che umano.
7. C'è una enorme lacuna nell'intercettazione del cosiddetto "sommerso" (le violenze che si consumano nel silenzio e nell'omertà: c'è bisogno di promuovere nella cittadinanza la cultura del reciproco rispetto (si tende a gestire le divergenze nella relazione con modalità prevaricanti), di diffondere la conoscenza di cosa sia la Violenza (spesso la violenza non viene riconosciuta o viene giustificata) e diffondere le procedure da seguire in caso di denuncia di violenza e i servizi cui ci si può rivolgere.
8. C'è necessità di mettere in luce punti di forza e debolezza dei servizi esistenti (CAV, Forze dell'Ordine, Pronto Soccorso con il Codice Rosa, Consultorio, etc.) al fine di renderli più efficaci e funzionali.
9. C'è necessità di iniziative di prevenzione e riabilitazione anche per i soggetti prevaricanti.
10. etc.

Alla luce di queste preziose considerazioni, con i componenti della Commissione Antiviolenza (un apparato più operativo, che si prefigge di stimolare la realizzazione di quanto messo in evidenza nelle riunioni con i componenti della Cabina di Regia) si è deciso di avviare una fase pratica al fine di iniziare ad individuare alcune risposte ai quesiti più urgenti:

- a. effettuare un censimento nel territorio comunale e limitrofo dei servizi presenti attinenti alla prevenzione e al fronteggiamento della violenza nelle Relazioni, attivati dal Terzo Settore e/o da altri enti privati;
- b. individuare le potenzialità e criticità dei principali servizi preposti ad intercettare il problema della violenza: senz'altro le Forze dell'Ordine, il CAV e il Pronto Soccorso;

A tal proposito abbiamo redatto delle schede di rilevazione personalizzate che invieremo a strettissimo giro di posta elettronica ai servizi interessati, ai quali chiediamo la cortese disponibilità a rinviarli compilati nel più breve tempo possibile. Ove necessario, per accelerare il censimento, potremmo utilizzare anche il contatto telefonico.

Contiamo, quindi, nel prossimo incontro, di portare alla Vostra attenzione i risultati delle nostre rilevazioni, al fine di iniziare a lavorare su elementi più concreti ed oggettivi.

Propongo come data della prossima riunione **lunedì 11 dicembre ore 17**, presso la Sala Giunta del Comune di S. Benedetto del Tronto.

Nella speranza che questo nostro impegno possa contribuire a contrastare la violenza e promuovere l'armonia nella relazione, Vi saluto con tanta stima

Dott.ssa Antonella Baiocchi
Assessore alle Pari Opportunità
Coordinatore della Cabina di Regia
e della Commissione Antiviolenza del Comune di SBT

